

GL 0HUFROHGu RWWREUH

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica Ingegneria</b>				
28	Il Sole 24 Ore	25/10/2023	<i>Ariston e Polimi creano gli ingegneri del clima (C.Tucci)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
5	Il Sole 24 Ore	25/10/2023	<i>Bonus casa, ritenute sui bonifici piu' care. Crescono dall'8 all'11% (G.Parente)</i>	4
46	Italia Oggi	25/10/2023	<i>Sara' meno costoso inviare documentazione all'Anac (A.Mascolini)</i>	5
<b>Rubrica Information and communication technology (ICT)</b>				
27	Il Sole 24 Ore	25/10/2023	<i>L'intelligenza artificiale rimette in gioco la sicurezza informatica (G.Rusconi)</i>	6
<b>Rubrica Ambiente</b>				
21	Il Sole 24 Ore	25/10/2023	<i>Consumo del suolo, nel 2022 e' record: 21 ettari al giorno (A.Paparo)</i>	8
<b>Rubrica Imprese</b>				
27	La Repubblica	25/10/2023	<i>Giallo all'ex Ilva, il governo copre il patto segreto tra Fitto e Mittal (G.Pons)</i>	10
<b>Rubrica Economia</b>				
1	Il Sole 24 Ore	25/10/2023	<i>La Germania sorpassa Tokyo e diventa terza economia mondiale (I.Bufacchi)</i>	11

ACADEMY E TRANSIZIONE ENERGETICA

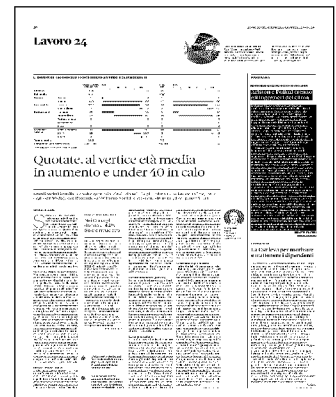
## Ariston e Polimi creano gli ingegneri del clima

Si chiama «Hardware & Software Codesign Academy», il nuovo programma del Politecnico di Milano, assieme ad Ariston Group, dedicato alla complessa figura professionale dell'ingegnere hardware-software. L'Academy, appena partita e che terminerà a gennaio, vede impegnati 24 giovani ingegneri in una serie di laboratori interattivi e di occasioni di confronto, networking e recruiting, affiancati dai docenti del PoliMi e dai professionisti di Ariston Group, l'azienda leader nelle soluzioni rinnovabili e ad alta efficienza per il riscaldamento dell'acqua e degli ambienti, nei componenti e nei bruciatori che conta oltre 10mila dipendenti, uffici di rappresentanza in 43 paesi, 28 siti produttivi e 30 centri di ricerca e sviluppo in 5 continenti.

Il percorso, che è alla prima edizione, offre l'opportunità di misurarsi con casi concreti di ingegnerizzazione per creare e progettare, con il supporto degli esperti, sistemi innovativi che integrino competenze hardware e software e rispondano alle sfide dell'era digitale; l'obiettivo è quello di avvicinare i giovani talenti alle professioni del futuro. «Mentre le aziende ricercano professionalità nuove, i lavoratori sono chiamati ad aggiornare ed accrescere le loro competenze - ha sottolineato Patrizia Valsesia, Chief People Officer di Ariston Group - È un'opportunità importante, che riguarda Ariston Group da vicino. Il nostro settore, infatti, si trova al centro della transizione energetica e come gruppo siamo impegnati nell'orientamento e nella formazione delle generazioni future, per far emergere le competenze tecniche e trasversali necessarie allo sviluppo di soluzioni per il comfort termico sempre più sostenibili e digitali» (il programma fa parte di un progetto più ampio in cui è impegnata Ariston Group: Education for the Future). La partnership con il Politecnico di Milano parte nel 2020, e prevede una serie di iniziative. Dal punto di vista tecnico-scientifico, l'attività di ricerca si concentra sulle tecnologie in pompa di calore, attraverso il perfezionamento dei cicli termodinamici a compressione, lo studio dei cicli termodinamici ad assorbimento e il test di soluzioni realizzative, oltre che sulle tecnologie di combustione del vettore idrogeno e sullo sviluppo di algoritmi per il controllo e la regolazione dei sistemi di climatizzazione.

—**Claudio Tucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bonus casa, ritenute sui bonifici più care Crescono dall'8 all'11%

## Agevolazioni

**Superbonus, stretta sulle vendite degli immobili e controlli catastali in arrivo**

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

La ritenuta collegata ai bonifici parlanti, necessari per ottenere i bonus casa, sale dall'8 all'11 per cento. Il disegno di legge di Bilancio, nelle prime bozze circolate ieri, non contiene interventi su proroghe e percentuali delle agevolazioni edilizie, come annunciato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ma porta con diverse misure una stretta indiretta a questi meccanismi di incentivazione.

Il colpo più duro viene assestato alle imprese della filiera dell'edilizia: punta a monetizzare, in maniera rapida, la corsa alle ristrutturazioni registrata negli ultimi due anni, creando un immediato effetto di cassa. Viene, infatti, innalzata dal 2024 di tre punti la ritenuta (a quota

8% da gennaio 2015) che banche e Poste trattengono, a titolo di acconto dell'imposta sui redditi, al momento dell'accredito dei bonifici di sposti dai clienti ai fornitori per ottenere detrazioni.

Si tratta di una scelta che non porta maggiori imposte alle imprese ma riduce la loro liquidità, anticipando di diversi mesi il momento nel quale vengono effettuati i versamenti all'Erario. Coinvolti in questa stretta sono tutti i bonus edilizi, dal superbonus all'ecobonus, passando anche per lo sconto base del 50% per le ristrutturazioni ordinarie. La perdita di liquidità, collegata a questa misura, è destinata a colpire ancora più duramente le imprese, perché arriva quando non è ancora stato risolto il grande problema della monetizzazione dei crediti non ceduti, rimasti in pancia a molte aziende dell'edilizia.

Non è, però, l'unica stretta inserita in manovra per i bonus casa. Un'altra misura punta a colpire le operazioni di ristrutturazione, agevolate con il superbonus su immobili diversi dalla prima casa. L'obiettivo è frenare le vendite speculative di appartamenti e fabbricati messi a nuovo grazie alla maxi agevolazione. Viene, così, introdotto un regime di plusvalenza model-

lato sul quinquennio di sorveglianza che già oggi scatta al momento dell'acquisto di un immobile.

Con la nuova norma, la ristrutturazione agevolata con il superbonus fa scattare un periodo di cinque anni di sorveglianza, durante il quale l'eventuale cessione genera una plusvalenza tassata. Proprio per bloccare solo le operazioni speculative, sono fuori da queste limitazioni gli immobili acquisiti per successione e quelli adibiti ad abitazione principale del cedente o dei suoi familiari per la maggior parte del quinquennio (o di un periodo più breve, se la vendita arriva prima dei cinque anni).

La terza stretta apre un nuovo fronte di verifiche sul 110%; riguarda l'allineamento tra lavori realizzati e comunicazioni al catasto. L'agenzia delle Entrate avrà il compito di passare al setaccio i lavori di superbonus, compilando liste selettive di contribuenti e controllando «se sia stata presentata, ove prevista, la dichiarazione» di variazione catastale. Queste modifiche, infatti, possono avere un effetto di tipo fiscale, andando a modificare la rendita dell'immobile. In caso di disallineamenti, partiranno lettere di compliance all'indirizzo dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Meno liquidità.** La manovra incrementa di tre punti le ritenute sui bonifici



**DA PARTE DELLE STAZIONI APPALTANTI**

**Sarà meno costoso inviare documentazione all'Anac**

DI ANDREA MASCOLINI

**D**iminuiranno sensibilmente gli oneri di trasmissione di documenti all'Anac da parte delle stazioni appaltanti a partire dal primo gennaio 2024; sufficiente inviare il link del proprio sito dove sono pubblicati gli atti di gara. E' questo il messaggio che lancia l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Giuseppe Busia, con il comunicato del 19 settembre 2023 che è chiaramente indirizzato alle stazioni appaltanti. L'Anac fa notare che insieme all'introduzione dell'e-procurement e all'appalto totalmente in digitale, scatterà un'importante misura

di semplificazione consistente nell'invio dei documenti con una modalità semplificata di trasmissione per tutti gli affidamenti di importo pari o superiore a 5.000 euro. Questo perché, in base alla disciplina attuale, per lo stesso affidamento la stazione appaltante deve procedere sia alla pubblicazione degli atti sul sito, sia alla trasmissione dei documenti ad Anac. In particolare, si legge nella nota Anac, per gli affidamenti per i quali viene acquisito un Cig (codice identificativo gara) tramite il sistema Simog, è prevista una modalità di trasmissione semplificata in base alla quale le stazioni appaltanti, all'atto della richiesta del Cig, si limiteranno alla sempli-

ce trasmissione alla banca dati Anac del link relativo alla pagina del proprio sito istituzionale in cui i documenti sono stati pubblicati. Sarà inoltre previsto l'inserimento di un unico link per ogni Cig acquisito, con la conseguenza che i vari documenti indicati nel regolamento sull'esercizio dell'attività di Vigilanza in materia di contratti pubblici dovranno essere depositati all'interno della stessa pagina del sito della Stazione appaltante. L'informazione relativa al link dovrà essere indicata dal Rup in fase di perfezionamento del Cig all'interno del sistema Simog in corrispondenza del campo denominato: "Link ai documenti relativi all'affidamento diretto

in somma urgenza e protezione civile". Per gli affidamenti per i quali è acquisito il solo SmartCIG, l'Anac precisa che non sarà utilizzabile la modalità semplificata poiché non è prevista un'evoluzione della corrispondente procedura informatica. Per tali affidamenti, pertanto, le stazioni appaltanti dovranno ricorrere alle modalità precedentemente utilizzate, con trasmissione a mezzo PEC dei relativi documenti. Le stazioni appaltanti, pertanto, all'atto della richiesta del CIG (codice identificativo gara), dovranno indicare nell'apposito campo il link alla pagina del proprio sito istituzionale dove sono pubblicati i documenti.

— © Riproduzione riservata —



# L'intelligenza artificiale rimette in gioco la sicurezza informatica

**Economia digitale.** Al centro dell'evento Cybersecurity 2023 l'impatto delle tecnologie sulle aziende chiamate ad adeguarsi alle nuove regole

**Gianni Rusconi**

L'innovazione tecnologica da una parte, l'evoluzione del quadro regolatorio dall'altra: nel mezzo uno dei fattori che caratterizzano il percorso di trasformazione digitale di imprese ed ecosistemi, vale a dire la sicurezza informatica. Un tema che ha portato ieri a Milano esperti e rappresentanti di aziende e istituzioni per presenziare all'evento "Cybersecurity 2023" (a cui hanno partecipato oltre 800 persone in sala e online), organizzato dal Sole 24 Ore in collaborazione con Assolombarda e introdotto dal direttore Fabio Tamburini, puntuale nel ricordare come le ultime crisi geopolitiche abbiano ripercussioni sugli investimenti per prevenire gli attacchi cybernetici. Le sfide per le imprese secondo Stefano Rebattoni, vice presidente di Assolombarda (nonché ad di Ibm Italia), riflettono la totale intersezione in essere fra sicurezza e intelligenza artificiale. «Dal 2018 al 2022 - ha ricordato il manager - gli attacchi sono cresciuti esponenzialmente e con essi il loro costo medio, lievitato fino al 60%, ma grazie all'AI oggi è possibile ridurre in modo sostanziale le tempistiche di ripristino post incidente».

L'impatto di tecnologie come l'AI, da un lato potenziale acceleratore delle minacce e dall'altro strumento per aumentare l'efficacia dei sistemi di difesa, è quindi una priorità per tutti. E per una ragione ben precisa: è proprio grazie al lavoro degli algoritmi di *machine learning* che le strategie di cybersecurity possono fare un grande salto in avanti, aumentando le

capacità di gestione di un incidente e anticipandone i possibili effetti. «Il ceo - come ha spiegato Luca Boselli, partner Kpmg ed head of Cyber Security Services - ritengono la cybersecurity un tassello strutturale per la gestione del rischio di impresa, un elemento di cui non si può fare più a meno». Sono però solo la metà (il 52% per la precisione, il 54% in Italia) le figure apicali che ritengono la propria azienda pronta ad affrontare i futuri cyber attacchi, mentre chi è ancora indietro trova giustificazione in tre motivi: la maggiore sofisticazione delle minacce, la carenza di figure specializzate e la mancanza di investimenti dedicati alla sicurezza. «Emerge un fronte aperto sulla capacità di spesa delle aziende - ha osservato Boselli - ma il sottodimensionamento degli investimenti è generalizzato e riguarda tutti i componenti che alimentano la protezione. E occorre un'inversione di tendenza anche per dare sostanza ai progetti che devono portare le imprese a essere conformi con le sempre più stringenti normative in materia di cyberspazio, come la direttiva NSI2».

Governare il cambiamento della trasformazione digitale è un task da cerchiare in rosso e lo ha ribadito anche Massimo La Rovere, responsabile Security Affairs di WindTre, che ha spiegato come stia cambiando la necessità di gestire la consapevolezza del rischio. «Occorre quindi formare, sperimentare e fare esercitare tutta la popolazione aziendale per ridurre le occasioni di *data breach* e per aumentare, nel contempo, la capacità di gestione in tempo reale dell'evento dannoso e di interpretazione delle minacce. L'AI potrà essere un aiuto, ma il fattore umano e la condivisione delle informazioni rimane un aspetto

centrale». Le imprese sono chiamate a trovare delle contromisure, anche perché - come ha ricordato Andrea Puggioli, senior sales engineer di CrowdStrike - «i rischi legati al processo di trasformazione sono diversi e la velocità degli attacchi, più ancora del loro volume e del loro livello di sofisticazione, è probabilmente il problema più serio. L'anno scorso abbiamo bloccato oltre un milione di nuove minacce che cercavano di bucare diversi livelli di difesa ma di fronte a un attacco che impiega solo sette minuti per completare la violazione è necessario trovare soluzioni idonee a contenerne gli impatti. Anche grazie all'AI». Il cambio di paradigma della cybersecurity, che privilegia la logica del servizio a quella del prodotto, a detta di Marco D'Elia, country manager di Sophos Italia, è necessario e l'AI gioca in questo processo un ruolo forse decisivo. «Ci si chiede spesso se le aziende hanno adottato la migliore soluzione per proteggersi: la risposta è affermativa ma oggi le decisioni in ambito sicurezza devono tenere conto di tre aspetti: tecnologia, persone e processi. Non basta, in altre parole, collezionare prodotti avanzati per aumentare il livello di protezione ma servono soluzioni integrate in una logica di piattaforma, capaci di preservare i sistemi esistenti e di aiutare le organizzazioni a capire meglio la natura degli attacchi e a rilevarli anche quando tutto sembra che funzioni in modo regolare». Con l'ausilio degli algoritmi di *machine learning*, ovviamente, ma il valore delle competenze umane in materia di cybersecurity è ancora decisamente più elevato. Oltre che irrinunciabile e molto difficile da reperire sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I protagonisti

L'evento è stato organizzato da Il Sole 24 Ore con Assolombarda. Main sponsor sono Kpmg e Sophos, official partner sono CrowdStrike e WindTre



**LUCA BOSELLI**  
Partner Kpmg,  
Head of Cyber  
Security Services



**MASSIMO LA ROVERE**  
Responsabile  
Regulatory &  
Security affairs  
WindTre



**CLAUDIA OGRISEG**  
Managing Partner  
Studio Legale  
OgriseG e research  
fellow Isc  
Università degli  
studi di Milano



**MARCO D'ELIA**  
Country manager  
Sophos Italia



**ANDREA PUGGIOLI**  
Senior Sales  
Engineer  
CrowdStrike



**LE SFIDE**  
Dal 2018 al 2022 gli  
attacchi sono cresciuti  
molto. Solo metà dei  
manager ritiene pronta  
la propria impresa

800

## PARTECIPANTI

All'evento Cybersecurity 2023, che si è svolto Assolombarda, hanno partecipato oltre 800 persone, tra presenti in sala e collegate online.



**L'evento.** A Milano «Cybersecurity 2023» si è svolto in Assolombarda. Da sinistra, il giornalista Luca Tremolada, Ivana Bartoletti, co-founder Women Leading in Ai Network, Gabriele Della Morte, professore di Diritto Internazionale (Univ. Cattolica) e Sonia Montegiove, Cybersecurity National Lab Cini



**Rapporto Ispra**  
Consumo del suolo, nel 2022 è record: 21 ettari al giorno —p.25

## Consumo di suolo, nel 2022 record con 21 ettari al giorno

### Rapporto Ispra

In un anno aumentano di 76,8 km quadrati le coperture artificiali

È Roma la città che ha più edificato lo scorso anno: trend mai così alto dal 2006

#### Alexis Paparo

Immaginiamo una città italiana di 76,8 km quadrati. Un comune con una superficie costruita poco più grande di quella del comune di Napoli (75,1 km quadrati). Immaginiamo che sia nato nell'ultimo anno, a una velocità di 2,4 metri quadrati al secondo, ricoprendo superfici che erano agricole e naturali con nuovi edifici, fabbricati e infrastrutture. È questa la nuova fotografia scattata dall'edizione 2023 del Rapporto Ispra e Snpa Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, presentato oggi a Genova alla 40esima assemblea annuale dell'Assemblea nazionale dei comuni italiani (Anci) e che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare.

Nel 2022 il consumo di suolo in Italia è cresciuto a ritmi che non si vedevano da oltre 10 anni. Le nuove coperture artificiali sono il 10,2% in più del 2021. Si tratta, in media, di oltre 21 ettari al giorno, il valore più elevato degli ultimi 11 anni. Il cemento ricopre oltre 21.500 km quadrati di suolo nazionale: il 7,14% del territorio italiano (era il 6,73% nel 2006). Le aree edificate occupano 5.414 km quadrati, un territorio grande quanto la Liguria e continuano a crescere: nell'ultimo anno sono stati costruiti 9,94 km quadrati di edifici, in un Paese da tempo in decrescita demografica e dove risultano circa 249 km quadrati di edifici inutilizzati.

«Procedendo a questa velocità richiamo di perdere altri 2mila km quadrati di suolo entro il 2050», spie-

ga Michele Munafò, responsabile del Rapporto. «Una cifra folle, che metterebbe veramente a rischio l'equilibrio ambientale, ecologico e idrogeologico del territorio». In una città come Genova – continua Munafò – le aree costruite non arrivano a 60 km quadrati. Duemila km quadrati di costruzioni equivalgono ad altre 30 Genova.

#### L'analisi delle regioni

Il 13,5% del suolo consumato in Italia nel 2022 è in Lombardia; Monza e Brianza è la provincia con la percentuale di suolo artificiale più alta (circa il 41%), con un ulteriore aumento di 48 ettari, dopo i quasi 11 del 2021. Con oltre 290mila ettari di territorio artificializzato la Lombardia ha anche il primato di regione con il più alto consumo di suolo (il 12,16%), davanti a Veneto (l'11,88%) e Campania (il 10,52%).

Solo nel 2022, la Lombardia ha consumato altri 908 ettari; la seguono Veneto (739), Puglia (718), Emilia-Romagna (635) e Piemonte (617). Se invece si analizza l'incremento percentuale del consumo rispetto al 2021, il podio cambia: la Sardegna è prima (+0,67%), con la provincia di Cagliari capofila italiana (+1,80%), seguita da Molise (+0,46%) e Puglia (+0,45%). «In Sardegna e in Puglia pesano gli effetti dell'edilizia connessa al turismo», spiega Munafò e «in Sardegna si riscontra l'impatto di impianti fotovoltaici a terra, un consumo di suolo reversibile che comunque viene, in parte conteggiato, in linea con la classificazione prevista a livello europeo». Osservata speciale è l'Emilia-Romagna, prima per consumo di suolo in aree a pericolosità idraulica media. I suoi 433 ettari edificati in zone a rischio rappresentano quasi la metà del consumo di suolo nazionale in queste aree.

#### Il focus sulle città

Roma Capitale si conferma la città con il più alto consumo di suolo in Italia, con 124 nuovi ettari di costruzioni nel 2022, una crescita delle superfici artificiali a livelli mai rilevati dal 2006. «Eppure ci sono città come Genova, Firenze e Reggio Calabria

che sono state in grado di mettere in atto politiche di riduzione e, nell'ultimo anno, hanno registrato valori tra uno e due ettari», commenta Munafò. Dopo Roma, compaiono Uta, in provincia di Cagliari – a causa di un grande impianto fotovoltaico – e Casalpusterlengo (Lodi), con, rispettivamente, 98 e 63 ettari. Al lato opposto della classifica Ercolano, Montale (Pistoia) e San Martino Siccomario (Pavia): i comuni «Risparmia suolo 2023».

#### Il costo del consumo di suolo

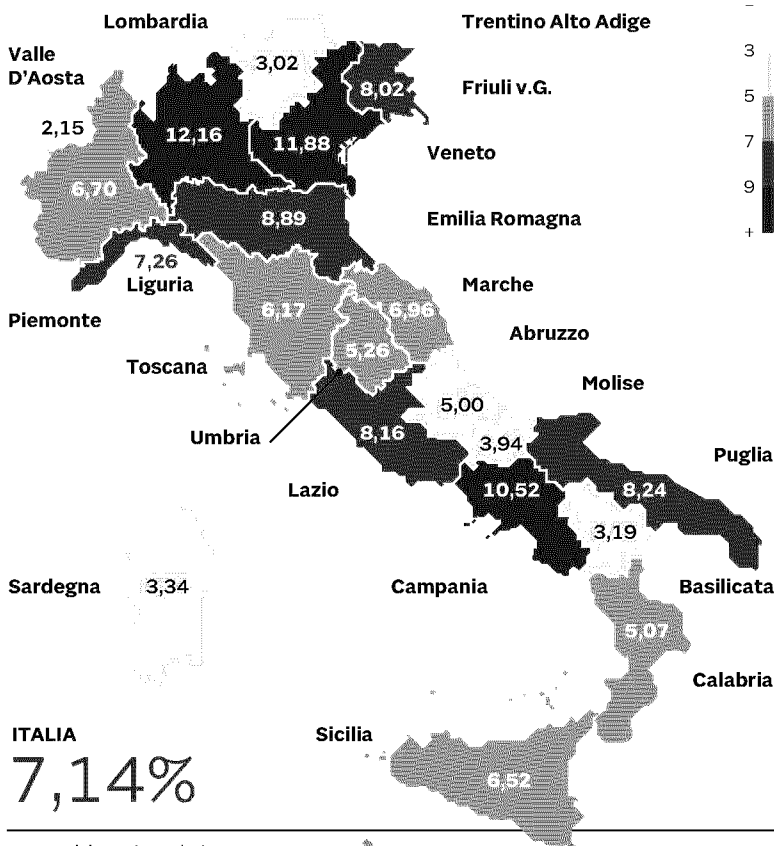
Ispra ha stimato in 20 miliardi di euro la perdita dei servizi ecosistemici negli ultimi 16 anni (1 miliardo e mezzo nel 2022). D'ora in poi costerà al Paese nove miliardi all'anno rimpiazzare artificialmente ciò che il suolo forniva gratis, ovvero la regolazione del microclima e del regime idrogeologico, la produzione agricola, lo stoccaggio di CO<sub>2</sub>. «Ciò che rileviamo sul territorio ha spesso origini lontane: piani regolatori e urbanistici magari approvati vent'anni fa, attuati oggi sulla base di previsioni del passato. Servono politiche di effettiva tutela del suolo, che evitino trasformazioni non necessarie, e la revisione al ribasso delle previsioni di nuova edificazione, contenute nella quasi totalità dei piani urbanistici degli 8mila comuni italiani». Questi dati sono anche il risultato dell'assenza di interventi normativi efficaci in buona parte del Paese e, su tutto, della mancanza di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale. Eppure le proposte di legge per contrastare il consumo di suolo e rigenerazione urbana piacciono: nell'ultima legislatura ne sono state presentate nove (ma solo una di cui è stata avviata la discussione), che fanno seguito alle innumerevoli proposte mai approvate a partire dal 2012. Ad oggi, di concreto sul tema sembra esserci solo il decreto di riparto del Fondo per il contrasto al consumo del suolo stanziato nella scorsa legge di bilancio, con dotazione di 160 milioni di euro complessivi per gli anni 2023-2027. Il Mase fa sapere che dovrebbe vedere la luce entro fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il consumo di suolo

La percentuale di suolo consumato nel 2022



Fonte: elaborazione dati Ispra

Costerà 9 miliardi di euro all'anno rimpiazzare i servizi che il terreno fornisce gratuitamente

**Imprese & Territori**

**Imballaggi, primo si Ue al riuso**  
Filliera italiana a rischio

Il Parlamento europeo ha approvato una direttiva che impone ai produttori di imballaggi di progettare prodotti che possano essere facilmente smontati e riciclati. La direttiva mira a ridurre il consumo di materie plastiche e a promuovere il riuso. L'industria italiana si prepara a nuove sfide, con il rischio di perdere competitività se non si adeguerà rapidamente.

**Consumo di suolo, nel 2022 record con 21 ettari al giorno**

Un dato allarmante: ogni giorno in Italia vengono consumati 21 ettari di suolo. Il trend è in costante crescita, con conseguenze negative per l'ambiente e l'economia. Gli esperti avvertono che se non si interviene presto, il territorio italiano sarà compromesso.

**DIFFICOLTÀ A PRENDERE SONNO? STRESS?**

**SONNO-99** € 9.90

Un integratore alimentare studiato per migliorare la qualità del sonno e ridurre lo stress. Contiene ingredienti naturali e ha un'efficacia dimostrata.





